Anno XX — Giovedì 6 Ottobre 1887 — Abbonamento postale — N. 238

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DUE MEZZE IDEE DI CRISPI
che potrebbero farne una

Il Crispi ha avuto da ultimo due *mezze idee*, cui egli ha gettato in pubblico colla sua solita impetuosità, senza forse avere prima pensato abbastanza per metterle in atto, e se combinandole assieme se ne avrebbe potuto fare di esse una buona.

Egli disse, o fece dire, che una parte almeno della emigrazione italiana si poteva assiderla all'interno; ed anzi si nominò tra i paesi colonizzabili la Basilicata, donde appunto sono molti gli emigranti per l'America, non trovando di far bene in quel paese.

Poi destinò 10,000 lire per cominciar a fare un fondo per stabilire a Roma un asilo per i ragazzi abbandonati, facendo così forse un richiamo ad altri, che si accentrano nelle città, perchè ivi o vi sono, o vi si fanno tutte quelle istituzioni, che provvedono alle varie età, dai lattanti ai vecchi impotenti.

A quei ragazzi abbandonati, o senza famiglia, naturalmente si vorrà insegnare qualche mestiere cittadino, nel quale essi, mantenuti dalla carità pubblica, verranno a fare una concorrenza artifiziale a quelli che si diedero l'arte loro da sè; perchè poi gli uni e gli altri vengano, come accade nelle grandi città, a richiedere lavoro alla Provvidenza, che deve essere sempre il Governo, il quale dovrà provvedere almeno a raccogliere e mantenere anche i nuovi *pezzenti* e per un di più le guardie che difendano i cittadini contro le aggressioni degli affamati.

Se delle due mezze idee del Crispi, le quali, ciascuna per sè, non producono buoni effetti, o piuttosto ne producono dei cattivi, se ne facesse una, non potrebbe ciò giovare realmente alla Società?

Ai ragazzi senza famiglia, esposti, orfani, abbandonati, deve di certo la Società provvedere. Ora, se tutti questi si raccogliessero, si educassero, si istruissero praticamente nelle colonie agricole sparse per ogni regione, non sarebbe molto meglio che non il moltiplicare gli asili cittadini colla attuale tendenza dell'accentramento soverchio delle popolazioni nelle grandi città?

I vantaggi che se ne avrebbero sarebbero parecchi.

Un primo intanto è questo, che sui campi questi ragazzi senza famiglia costerebbero meno a mantenerli, per cui la carità si potrebbe estendere ad un numero maggiore degli abbandonati.

Un secondo sarebbe quello, che se non tutto il loro pane, una parte se lo guadagnerebbero almeno anche i ragazzi nel lavoro de' campi, cosa molto più difficile che avvenga di quelli dedicati ai mestieri cittadini.

Il terzo e principale sarebbe, che da questo semenzajo di pratici agricoltori ne uscirebbe una popolazione abbastanza perfezionata nei varii rami dell'agricoltura, per cui, appunto perchè sono senza famiglia, essi potrebbero adulti disseminarsi nelle campagne altrui operando da capi di lavoro, da gastaldi, da vignaiuoli, da orticultori, da allevatori di animali, giovando così in larga estensione a tutta l'industria agraria nel territorio italiano e facendola progredire quindi dovunque si occupassero, perchè il loro esempio gioverebbe anche agli ignoranti, che non vanno al di là del lavoro manuale.

Se mai si pensasse una volta ad ordinare i beni delle Opere Pie, sicchè la massima parte della rendita non andasse consumata nella amministrazione, che è quasi sempre pessimamente condotta, si potrebbero anche le terre delle Opere Pie suddividere in poderetti e darne ai più capaci e più operosi di questi alunni usciti dalle colonie agrarie ad enfiteusi redimibile, cosicchè essi liberando in un certo numero d'anni i fondi da loro lavorati, potessero diventare anche piccoli proprietarii e dei più operosi ed istrutti professionalmente.

Gli stessi beni demaniali potrebbero a questo modo ripartirsi, creando dei piccoli proprietarii anche a questo modo, per evitare poi anche che avvenga in Italia quello che disse a' suoi tempi Plinio, che *latifundia Italiam perdidere*.

Rammentiamo, che, alla Camera dei Deputati udimmo dire da un duca siciliano, ora defunto, che aveva dovuto spendere 1500 lire in guardie per poter visitare i suoi fondi. Costui, senza accorgersi, faceva la più severa censura di sè stesso, perchè mostrava di non essersi mai occupato di migliorare le condizioni de' suoi operai, i quali considerandosi quali servi della gleba, avevano il padrone per loro nemico.

E d'altra parte, viaggiando dal Friuli per Roma e trovandoci in un vaggone con un maggiore dei carabinieri napoletano e che comandava ad Udine, egli disse, che i carabinieri non avevano nulla che fare in Friuli.

— Sapete perchè? gli fu risposto. Perchè qui da noi non sono come nei vostri paesi pochi i proprietarii e gli agricoltori soltanto giornalieri, che non hanno nessunissima speranza di poter migliorare la loro sorte col lavoro e col risparmio, mentre qui vi sono anche molti medii e piccoli proprietarii, e le famiglie, che lavorano le terre loro affidate, se non posseggono anch'esse qualche pezzo di terra, hanno di proprio ordinariamente gli animali cui allevano. Così il brigantaggio non alligna fra noi.

Se adunque la Società pagasse un debito contratto da essa per quelle sue colpe di cui nessuno la chiama responsabile, ma che hanno anche per essa dei tristi effetti, educando a quel modo questi ragazzi senza famiglia e cercando, con suo proprio vantaggio, anche di rendere loro possibile l'acquisto di una proprietà, oltre purgarsi di un grave malanno, si darebbe una maggiore produzione ed equilibrerebbe la popolazione delle città e delle campagne, ed educherebbe questa anche a meglio esercitare i suoi diritti politici ed amministrativi, ed anche i suoi doveri verso la Patria.

Che cosa ne pensa l'on. Crispi? Non gli pare che delle due sue *mezze idee* se ne possa fare una pratica e buona?

P. V.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Le nuove industrie ed il capitale rispetto alla rendita tassabile. Quando in Italia si declamava nel solito stile pedantesco ed acerbo ad un tempo contro la cosidetta *tassa del pane*, non si pensava, che ce ne poteva essere una ben molto peggiore e gravosa per le moltitudini, ed era la tassa sul lavoro, che non solo gravava sempre più le industrie appena nate, ma impediva anche di nascere ad altre, le quali facendo una maggiore richiesta di lavoro avrebbero col naturale aumento dei salarii compensato molte volte tanto i pochi centesimi di tassa sul pane.

Quelli che gridavano prima contro il fiscalismo dello Stato, furono più fiscali che mai, ed a tale segno che le industrie appena nate penarono assai a poter sussistere, ed altre che stavano per nascere si trovarono impedite nel parto stesso e non videro e non vedono la luce.

Quasi a compenso molti si fecero a gridare: *protezionismo! protezionismo!* E non riflettevano costoro, che quelle industrie che non nascono in un paese spontanee anche colla concorrenza altrui, corrono pericolo di una assoluta rovina, non appena per qualunque titolo, sia per nuovi trattati di commercio e di reciprocità, sia per i progressi di chi sa mantenere la libertà, sia per l'equilibrio necessario alle diverse produzioni nello stesso paese, si abbassino di alquanto le barriere e sia tolta la vita artificiale alle industrie nate sotto al protezionismo.

Le tasse però sulla rendita restano, forse perchè si tratta della cosidetta *borghesia*, che lavora, contro cui declama quella borghesia che non lavora; ma certo perchè i bisogni dello Stato sono molti.

Non bisognerebbe però, che la tassa sulla rendita, che carica le industrie, delle quali molte appena nate, fosse spinta a tale grado da provocare in molti luoghi dei giusti reclami, e non solo da minacciare l'esistenza delle industrie già nate in Italia, ma anche da impedire la nascita di quelle altre che potrebbero nascere.

Noi abbiamo più volte notato come un buon indizio per l'Italia la tendenza che ora si vede in molti di seguire la più opportuna delle politiche, che è quella di occuparsi soprattutto dei progressi economici, che soli possono dare prosperità e forza al nostro paese. A questo potrebbero giovare anche molte industrie nuove, specialmente se collegate quanto è più possibile all'agraria i di cui prodotti esse potrebbero lavorare in paese.

Ma dobbiamo osservare, che c'è d'impedimento al sorgere di molte industrie il *falso modo di calcolare la tassa della rendita sul solo capitale che vi è direttamente impiegato*, massime trattandosi d'un paese come il nostro, dove appena si comincia e siamo tuttora nello stadio sperimentale.

Uno che voglia tassare proporzionalmente sulla rendita del capitale direttamente impiegato in un'industria, dimentica nel caso nostro un altro capitale, che non apparisce sui registri dell'azienda industriale.

Chi tiene calcolo in questa tassazione sulla rendita di *quell'altro capitale*, cui il fondatore d'un'industria ha dovuto, prima di tentarne la fondazione, spendere in studii, in ricerche, in viaggi, in prove, senza avere per tutto questo mai un compenso forse per molti anni? Chi tiene conto, oltrechè di questo capitale e di questo lavoro per lungo tempo infruttuoso affatto, anche del rischio, troppo spesso avvenuto, di perdere nel suo tentativo il capitale, prima posseduto, o diminuirlo affatto, perchè contro rischi di tal genere non ci sono assicurazioni?

Ora, se i tassatori volessero procedere con equità e con un po' di previdenza per l'avvenire, non dovrebbero tenere calcolo di tutto questo e valutare la rendita non soltanto sul capitale direttamente impiegato in un'industria, ma, almeno approssimativamente, con criterii bene ponderati, su quello che costò ad un industriale il procacciarsi con studii, ricerche, prove, lavoro, la capacità di fondare la sua industria?

E l'acquisto di tale capacità, che pur troppo non sono molti che sanno darselo, non dovrebbe piuttosto essere con una mite tassazione sui risultati ottenuti favorito, anzichè reso inutile per chi l'ha e per il paese?

Nessuno negherà, che il massimo bisogno attuale per l'Italia e la maggiore promessa per il suo avvenire, sono di cercare una maggiore e più utile produzione in ogni genere d'industrie rimunerative; ed anzi da qualche tempo si abbonda per questo nell'insegnamento tecnico e professionale in ogni ramo; ma se questo è uno dei mezzi per procacciare alla nostra gioventù la capacità al lavoro produttivo, bisogna poi anche evitare l'errore di rendere inutile una tale capacità, ancora prima ch'essa si provi nelle battaglie della vita. Non arrestiamo insomma ne' suoi primi passi il tanto invocato progresso industriale per non saper valutare quanto esso costi per iniziare con fortuna la sua carriera.

P. V.

—

I Bollettini delle Camere di Commercio del Regno ed italiane all'estero. Ci sono di quelli che non vedendo od anzi non volendo vedere quello che le Camere di Commercio operano nell'interesse di esso e della produzione italiana in genere, dicono che le Camere di Commercio sono una inutilità, perchè non ottengono tutto quello che vorrebbero. Ma se cercassero di vedere quanto pure esse giovano nel far conoscere al Centro coi loro rapporti bimestrali ed anche quotidiani, colle informazioni che danno al Governo stesso ed alle altre Camere ed anche ai privati, vedrebbero che è tutt'altra cosa e che per quello che costano esse rendono dei reali servigi al Paese, massime in questo momento in cui si tratta di accrescere la produttività colle nuove industrie, di procurare gli scambi interni ed all'estero.

Ora poi, che quasi tutte le Camere vanno pubblicando i loro *Bollettini*, potrebbero vedere anche come con questa pubblica corrispondenza delle Camere stesse, contribuiscano a far conoscere le une alle altre le varie regioni d'Italia nel senso di tutti i progressi economici, che o si fanno, o si potrebbero o dovrebbero fare. Siccome un tale progresso deve più che mai essere l'objettivo di tutti gl'Italiani, che potranno con questo fare la migliore e più opportuna delle politiche, tali reciproche comunicazioni giovano più che mai allo scopo cui tutti ci dobbiamo prefiggere.

Non tutti siffatti *Bollettini*, sempre importanti però per la regione in cui escono, hanno la medesima importanza per tutta l'Italia; ma essi tendono poi anche tutti a migliorarsi, coll'esempio di quelli che fanno meglio il loro ufficio, ed a quali anche spesso attingono.

Questo utile effetto di certo si raggiungerebbe anche in una misura maggiore, se le Camere stesse potessero sempre godere di una tal quale cooperazione per parte degli industriali e commercianti del proprio paese; cosicchè esse potessero grado grado fare un riassunto di tutte le produzioni paesane ed anche della produttività del proprio circondario, se anche d'altronde venissero i capitali e le capacità per usufruire le forze della natura da esso possedute in quella misura che regga il tornaconto.

Si lagnano spesso molti, che la emigrazione sempre maggiore tolga molti alla madrepatria; ma, dagli stessi bollettini delle Camere italiane all'estero potrebbero apprendere quanto anche la operosità italiana nelle colonie all'estero torna di già, e potrebbe tornare molto di più utile all'Italia colla maggiore esportazione ch'essa potrebbe fare dei suoi prodotti in queste colonie.

Non dimentichiamoci, che la Grecia, Tiro Cartagine ed altri paesi del Mediterraneo giovarono a sè stesse colle loro espansioni, e quanto giovarono alle industrie, alla navigazione ed al commercio dell'Italia del Medio Evo quelle che fecero in Levante a gara le più illustri delle nostre Comunità.

Quei monumenti cui i moderni viaggiatori vengono ad ammirare anche oggidì nell'Italia e che sono un non piccolo vantaggio ancora per essa col tributo cui altri le apportano, sono dovuti alla nostra operosità anche all'estero di quei tempi. Era allora tra le Comunità italiane le più celebri, sebbene non nelle stesse proporzioni, la medesima gara, che c'è ora tra le maggiori e più floride Nazioni dell'Europa, che seppero far fruttare per sè l'esempio avuto dall'Italia d'allora.

Ora adunque, che si tratta del risorgimento economico della Nazione unita, che è poi la base vera anche del risorgimento politico, dobbiamo anche noi riprendere questa gara, massimamente, se vogliamo rassodare la nostra posizione sul Mediterraneo.

Ma per poter entrare in questa gara, sommamente alla Nazione proficua, colle altre Nazioni che troppo ci sopravvanzano, dobbiamo produrla prima all'interno; e per questo possono giovare anche le Camere di Commercio ed i loro *Bollettini*. Magari, che tutta la stampa dei maggiori centri e, dopo o prima di essa, la provinciale contribuisse a promuovere gli studii pratici di questo genere ed anche col far conoscere in questo senso tra loro le diverse regioni d'Italia, che hanno tutte attitudine alla produzione, ma per diverse materie, stante la diversità geografiche e meteoriche di ciascuna di esse!

L'Italia è fatta principalmente per i cosidetti prodotti meridionali, che si possono esitare in que' paesi, che non ne hanno; ma dalle sue Alpi che la circondano e dagli Appennini, che la bipartiscono scende anche quella forza idraulica della quale abbiamo ancora da usufruire, e che in molti posti tiene il luogo del carbon fossile, che è pure un tesoro per altri, e soprattutto della mano d'opera a buon mercato cui possiamo avere, anche per le condizioni del nostro Paese, e che potrà farci, se non vincere affatto la concorrenza altrui, almeno gareggiare cogli industriali di altri paesi.

Che adunque si sostituisca dovunque all'individualismo esagerato e male calcolato l'associazione, e che quelli che qualcosa fanno si valgano delle Camere di Commercio e dei loro Bollettini per far conoscere i loro prodotti e per dare e ricevere quelle notizie che possano loro tornare utili.

La gara nella produzione è oramai iniziata in Italia e non si tratta che di procedere con passo accelerato su questa via, e di trovarle uno sfogo anche al di fuori.

Per questo è anche da cooperare a quella stampa che cerca di far valere gl'interessi di tutti e di promuovere ogni economico progresso.

P. V.

—

La siccità di quest'anno, tanto dannosa sulla pianura del Friuli, non soltanto al *granturco*, del quale in molti luoghi mancò quasi affatto il prodotto, ma anche ai *foraggi* ora tanto necessarii alla nostra regione allevatrice di bestiami, ci richiama alla memoria quanto ha detto altre volte il *Giornale di Udine*, che oltre al dover cercare tutti i modi per estendere al più presto la irrigazione regolare dei prati, cercando il Consorzio, nel suo medesimo interesse, di guidare gli agricoltori in una simile operazione, in guisa che colla minore spesa possibile possano molti usufruire del beneficio dell'acqua del canale Ledra-Tagliamento, cosa il cui vantaggio molti riconoscono, ma alla cui spesa non sanno, o non possono risolversi, si avessero da procurare almeno gli *adacquamenti temporanei*, tanto da salvare i raccolti pendenti.

Dicemmo, che a tale scopo potevano servire anche le *macchine a vapore dei trebbiatoi*, che restano inoperose dopo la trebbiatura dei grani. Uno solo di codesti *adacquamenti* fatti nel cuore dell'estate, ai quali di certo molti agricoltori facilmente si presterebbero, anche pagando una tassa moderata per questo, potrebbe in molti casi salvare la polenta del povero lavoratore dei campi. Addattando alla macchina a vapore delle pompe centrifughe ed altre, si potrebbe sollevare l'acqua e bene distribuirla in molti luoghi e farlo anche coll'arte che giovi. Anche delle ruote idrauliche colle relative pompe potrebbero in molti posti servire a questo scopo, per cui converrebbe studiare per esso tutta la linea dei canali e vedere dove si possano collocare tanto le macchine a vapore quanto delle ruote idrauliche per il sollevamento dell'acqua e gli adacquamenti relativi.

Ciò potrebbe convincere anche i piccoli possidenti, che essi non dovrebbero tardare ad usufruire l'acqua d'irrigazione stabile, per cui il Consorzio esiterebbe più presto le sue correnti, che hanno già prodotto il grande beneficio di dare l'acqua ad un grande numero di villaggi, che non ne avevano goccia per gli usi domestici.

Si pensi che, come accade sovente, se ad un'annata di siccità ne segue un'altra ed una terza ancora, gli agricoltori

di una vasta zona sarebbero piombati in tale miseria da poter difficilmente riaversi. Non si perda adunque tempo a far studiare la materia, ed avremo presto non solo i vantaggi degli adacquamenti temporanei, ma anche quelli della irrigazione costante delle praterie.

Bene guidati i nostri agricoltori, che sono poi piuttosto impotenti, che non ignoranti affatto come si suol dire, essi saprebbero anche approfittare degli ozii invernali per lavorare i canaletti ed in una certa misura i livellamenti onde darsi dei buoni prati irrigatorii.

Noi avevamo anche suggerito, che il Consorzio dovesse, per accelerare questa pratica, eseguire in più luoghi, sopra terreni i più poveri, per la poca profondità del suolo coltivabile, qualche saggio d'irrigazione per suo proprio conto, affittando poi i tagli del fieno a quelli che li domandassero, od anche portandolo direttamente sul mercato. Così formerebbero in più luoghi anche *la scuola pratica per la riduzione dei terreni ad uso d'irrigazione.* Molti non la fanno, perchè non sanno farla nel miglior modo, nè dare ai prati irrigatorii quella coltivazione di buoni terricciati, che è necessaria per fare i tre o quattro tagli d'altri paesi, ognuno dei quali darebbe più fieno, che non tutto quell'unico di adesso. I grossi e medii possidenti sono poi anch'essi interessati a dare l'esempio, giacchè chi non ricava dal suo lavoro il necessario per sè, non paga nemmeno l'affitto.

E i mezzi? dirà qualcheduno. Anche questi si possono trovare sia dalla Cassa di Risparmio, sia dalle Casse rurali di prestiti da fondarsi in ogni villaggio. Si potrà poi a poco a poco stabilire una specie di cooperazione tra i padroni ed i coloni, che presterebbero il loro lavoro ora che hanno grande bisogno del pane quotidiano, che loro si deve dare istessamente, una volta che fossero edotti dell'utilità che possono dalla irrigazione ricavare. E giacchè si fanno delle conferenze per altri oggetti agricoli, tornerebbe utile, che questo inverno se ne facessero anche sul territorio irrigabile per questo scopo; ed anche queste dovrebbe il Consorzio pensare a farle eseguire per accelerare questo beneficio della irrigazione in tutta quella zona dove si ha potuto condurre l'acqua.

Si pensi altresì dalla Provincia, che ha speso pur essa per il canale Ledra-Tagliamento, quanto prema di saperlo al più presto utilizzare, e che esso dovrebbe formare la scuola per tutte le altre irrigazioni, che sono fattibili nella nostra naturale Provincia e che la trasformerebbero in guisa da poter gareggiare colla Lombardia, ciocchè sarebbe il vero rimedio per dare fertilità a molte delle nostre terre più sterili. Ma in tutto ciò non si deve perdere il tempo, perchè tornerebbe a danno di tutti.

P. V.

—

La Camera di Commercio di Udine ricevette dalla Direzione della *Scuola industriale di Vicenza* una lettera cui si crede utile riferire, anche per animare i nostri a dar seguito alla deliberazione di sussidiare due giovani friulani per quella scuola.

Vicenza 30 settembre 1887.

Mi affretto, col maggior piacere, a ringraziare cotesta spettabile Camera di Commercio per la deliberazione colla quale istituiva, presso la nostra Scuola, due borse di studio a favore di giovani Friulani.

E' questa una prova di stima per la nostra Scuola, di cui essa si terrà molto onorata, e non è duopo affermare che vi troverà uno sprone a sempre meglio meritarne da parte di tutti, ma specialmente di Enti morali che, come le Camere di Commercio di Udine, Vicenza, Venezia, Sassari, Genova e Roma, oltre ad apprezzarla, ne intesero lo scopo e contribuiscono a renderla prospera ed efficace nel campo industriale.

Mi è grato quindi rassegnarmi devotissimo

Il Direttore, E. Boccardo.

—

Orario di servizio per gli uffici finanziari alle porte della città. Riceviamo e stampiamo la seguente del Direttore di Dogana di Udine:

Udine 30 settembre 1887.

Mi fo un dovere di avvertire codesta onorevole Camera di Commercio che, da domani 1 ottobre e per tutta la stagione invernale, l'orario di servizio per gli Uffici di emissione bollette di circolazione alle Porte della Città, venne stabilito dalle ore 8 antim. alle ore 4 1,2 pom. E ciò anche in relazione all'orario degli Uffici ferroviari.

Il Direttore.

—

Legge sul collegio dei Periti. Dal ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio riceviamo la seguente:

Roma 28 settembre 1887.

Pregiomi informare cotesta Camera, che i due rami del Parlamento hanno approvato il progetto di legge presentato dal Governo per la ricostituzione del collegio dei Periti. Detta legge concede alle Camere di Commercio la facoltà di nominare delegati del commercio nel collegio dei Periti, e inoltre stabilisce che nelle controversie commerciali il parere delle commissioni di perizia stabilite presso le Camere avrà forza di sentenza emanata in primo grado di giurisdizione, di guisa che non appellando nè il direttore della dogana, nè l'interessato, il parere stesso diventerà definitivo.

Tali disposizioni, se non sono pienamente conformi a quelle per la cui introduzione cotesta Camera ha espresso il voto comunicatomi colla nota a margine, presentano però equivalenti vantaggi per i commercianti, e non dubito che soddisferanno i desideri della medesima.

—

Una esposizione internazionale secolare si aprirà nell'Australia, a Melbourne, il primo agosto 1888 e si chiuderà il 31 gennaio 1889. Essa ha per iscopo di celebrare in quella fiorente colonia il centenario della sua fondazione. L'importanza di quella colonia apparisce dal fatto, che nel 1883 con una popolazione di 3,500,000 essa importò non meno di 800 milioni della Grambretagna.

Ci può essere dunque del margine anche per gl'industriali ed esportatori italiani, che desiderano di far conoscere a quel paese i loro prodotti.

Presso la nostra Camera di Commercio si trovano i formulari e le istruzioni per quella esposizione cui potranno consultare quelli che volessero servirsene.

—

Col primo del mese di ottobre si è attuata la spedizione diretta dei pacchi postali tra l'Italia e l'Inghilterra per la via di Modane.

—

La Camera di Commercio italiana a Rosario di Santa Fè avvisa che nella Repubblica Argentina ogni giornale o Bollettino paga lire 0.10 ed ogni lettera semplice lire 0.40.

—

Nella Repubblica Argentina giunsero nei primi otto mesi di quest'anno 58843 immigranti, in confronto di 53346 negli stessi mesi dell'anno 1886. A giudicare dal mese d'agosto poco meno di quattro settimi sarebbero italiani. Nel mese di settembre poi ne arrivarono altri 8650.

—

Per il campionario della Camera di Rosario vediamo, che quelli che mandano i loro prodotti più degli altri sono i milanesi ed in genere i lombardi.

—

La Camera di Commercio di Trapani non vorrebbe, come domanda Milano, che la gessatura del vino di Marsala contenesse soltanto il 2 per mille.

—

In molte regioni d'Italia si occupano adesso di tutto ciò che può promuovere la coltivazione della vite in modo da poter dare un buon prodotto commerciabile. Dal *Bollettino della Camera di Commercio di Aquila* vediamo che colà si tengono delle conferenze sulla vendemmia e sulla vinificazione. Esempio imitabile dovunque. Lodiamo anche il nostro Friuli, che in parecchi paesi fa tenere delle conferenze agrarie anche ai maestri.

—

I seguenti consigli agli industriali italiani dà Il giornale commerciale di Costantinopoli per estendere i traffici in Oriente:

Il progresso delle industrie italiane fece bensì tai passi in questi ultimi venticinque anni da indurci a sperare che presto l'Italia conquisterà nel mondo industriale una posizione eguale a quella degli altri paesi industriali, pur tuttavia, preso di mira questo periodo in cui è bisogno della massima accortezza per dare ai commerci ed alle industrie nostre quella orientazione che le farà fiorire, ci sembra che, alle guide sicure ed alla istruzione necessaria, di cui non ha difetto il nostro paese, valga pure quell'esiguo contingente di osservazioni personali raccolte dai nazionali sui mercati esteri.

Diremo brevemente qui di cose che concernono il commercio d'importazione italiana in queste piazze d'Oriente.

Egli è ovvio di premettere che l'importatore deve, anzitutto, ben conoscere l'articolo corrente sulla piazza in cui si propone di esitare una merce. Una nozione non meno importante si è quella dei prezzi praticati e dagli importatori esteri e dalle altre fabbriche italiane che vi commerciassero diggià.

Orbene non è raro di osservare che la trascuranza di questi principii ponga talvolta delle case italiane nel caso di presentar campioni di merci a prezzi più elevati dell'8 al 10 0,0 in confronto d'altre case nazionali od estere pelle identiche merci.

Su questo argomento capitale dei prezzi sarà utilissimo che gl'industriali italiani si penetrino della tendenza sempre più manifesta nel consumatore in generale a ricercare il buon mercato si ma anche all'avere ad un tempo una merce di bella apparenza. Ed a questo speciale riguardo della apparenza poniamo anzi in rilievo che mal si apporrebbe il nostro commercio confidando di riscattare la negligenza nell'imballaggio od anche il minor lusso nell'impacchettatura colla bontà superiore della merce, dappoichè si vede giornalmente che le merci scadenti ma riccamente impacchettate e ben imballate, si vendono a prezzi migliori delle merci poco ben condizionate siano pure di qualità molto superiore. Le esigenze del commercio fanno dunque, in Oriente forse più che altrove, una legge all'industriale di rivolgere ogni sua cura onde produrre una merce di bella apparenza e poco cara, non solo, ma eziandio di vegliare a ciò che venga spedita ben imballata e condizionata con gusto.

L'uso poi che sarebbe invalso in alcune fabbriche di misurar le stoffe con sovverchia precisione in guisa che possa accadere di constatar con difficoltà la misura fatturata è da condannarsi come dannosissimo alle fabbriche stesse; è da osservare al proposito che i fabbricanti di panni inglesi, oltre al dare una misura sempre abbondante, abbuonano in fattura la prima yarda, e quelli del Belgio mezzo metro per ogni pezza.

E altresì da raccommandarsi ai produttori italiani di usar la massima diligenza nella esecuzione delle ordinazioni ricevute tanto pella consegna in tempo debito, quanto pella scrupolosa esattezza nella qualità della merce. Ciò notiamo perchè ci è occorso più d'una volta di veder sfogare in fine d'estate ordinazioni di merci che dovevano giungere in primavera e così risultarne protesti e domande d'indennizzi a cui difficilmente si può sottrarsi.

Invece poi di esporsi a sollevare contestazioni circa la qualità della merce sono pure da imitarsi gli usi degli speditori del Belgio e della Inghilterra, i quali sanno preferire di non fare una spedizione quando, per casi imprevisti, non siano in grado di farla in istretta conformità agli obblighi assunti verso il committente e dandone sempre avviso in tempo utile.

Mediante la osservanza costante e generale negli industriali nostrani di tutte le regole su cui si basa la buona fede ed una saggia previdenza, noi andiamo sicuri che il risveglio de' nostri commerci non sarà tardo in queste contrade d'Oriente, ove la buona clientela non è perduta, checchè se ne dica forse da quelli appunto che hanno interesse a tener lontani i concorrenti.

—

Le tasse sulle Società industriali. Dalla Direzione generale delle imposte furono avvertiti gli agenti che nel calcolare i redditi delle Società industriali, devono detrarre solamente le annualità passive e le perdite dell'imposta senza tenere alcun conto degli esercizi antecedenti.

—

La Camera di commercio di Foscani. (Romania) consiglia i nostri fabbricanti esportatori a non fidarsi delle informazioni che all'occasione venissero loro fornite da altri commercianti o rappresentanti di quei paesi, ma a valersi dell'opera di quella Camera di commercio stessa, la quale si mette a disposizione degli interessati.

—

Sul mercato di Alessandria d'Egitto il Bollettino della Camera di Commercio italiana di quella piazza porta quanto segue:

«Per quanto riguarda l'importanza, il nostro mercato è completamente assopito, e non tornerebbe conto di parlarne, se non si avesse a segnalare una funestissima recrudescenza di sospensioni di pagamento. Queste, infatti, si succedono con una frequenza disperante. Ne è causa in parte lo stato precario degli affari, ma spesse volte lo è pure il sapere che i creditori accetteranno qualsiasi concordato, piuttosto che ricorrere ai Tribunali misti, nei quali non trovano quella protezione che sarebbe loro dovuta.

«Per colmo di sventura la piena del Nilo è quest'anno straordinariamente forte. Il timore, giustificato negli scorsi giorni, di un gran disastro, è ora pressochè scomparso, ma le notizie dalle provincie dell'Alto Egitto e da qualcuna del Basso sono rattristanti. La popolazione di molti villaggi vide le sue case diroccate ed i raccolti guasti dall'inondazione, onde abbiamo in prospettiva un aumento di miseria nella classe dei coltivatori, classe, in questi ultimi tempi già tanto colpita, e dal cui maggior o minore benessere dipende il buono o cattivo andamento del commercio in Egitto.

«I depositi intanto sono ben forniti e la concorrenza nelle offerte diviene ogni giorno più accanita, ma la vendita manca. Il solo consumo locale, misurato d'altronde dalla più stretta economia, è insufficiente per alimentare gli affari dei troppo numerosi commercianti stabiliti in Egitto, e fintanto che non si riaprirà lo sbocco delle regioni interne giova aspettarsi a vedere le cose andare di male in peggio.

«Uno degli effetti di tale situazione è la ricerca del massimo buon mercato. La concorrenza locale spinge la concorrenza fra le nazioni che coll'Egitto commerciano, e gli industriali europei sono costretti a limitarsi il più possibile nelle loro pretese.

«In questa gara constatiamo con soddisfazione che l'Italia non rimane addietro e che alcuni suoi prodotti continuano ad essere preferiti.»

Tra le importazioni nella piazza di Alessandria notiamo che nello scorso luglio, sopra 570,333 lire egiziane l'Italia partecipò per 22.181.

—

Dall' «Italia», Bollettino della Camera di commercio italiana a Montevideo, crediamo conveniente di riportare quanto segue:

«Nell'ultimo Bollettino della Camera annunziammo la costituzione del Banco Italiano dell'Uruguay fondato con capitale di due milioni duecento mila pezzi. — Il 22 agosto venne aperta la sottoscrizione pubblica per le 12,000 azioni di 100 pezzi cadauna (pezzi 1,200,000) ed il 31 alle 4 pom. fu chiusa.

Fare la descrizione del come questa sottoscrizione si è compiuta con colori che si approssimino al vero è impossibile, o almeno avrebbe la taccia di esagerata. — Cediamo perciò la parola al giornale del paese *La Razon*, che per essere meno interessata sarà tenuta per più imparziale.

Ecco come si esprime il precitato giornale nel suo numero del 1° settembre:

Il Banco Italiano dell' Uruguay.

«Ieri alle 4 pom. venne chiusa la sottoscrizione di azioni del Banco Italiano dell'Uruguay. — La sottoscrizione era per 12.000 azioni di pezzi 100 cadauna, ossia 1,200,000 pezzi.

«Ieri notte non era terminata ancora la liquidazione, però si calcola fondatamente che il domandato ascenda a trentasette milioni (risultarono invece 39 milioni) che rappresentano 370,000 azioni.

«L'entusiasmo che si notò fin dal primo giorno in cui si aperse la sottoscrizione seguitò aumentando di giorno in giorno fino a ieri, in cui si convertì in una affluenza tale di gente al locale provvisorio del Banco, che si rese necessario sollecitare l'aiuto della forza pubblica per evitare disordini e disgrazie.

«Si calcola che nel solo giorno di ieri nelle sei ore in cui veniva aperto il locale, si sono ricevute richieste pel valore di 20,000,000 di scudi.

«Una sola casa stabilita in Londra chiese, per intermezzo del suo rappresentante in questa città, 8000 azioni, pagando 40 000 pezzi, somma corrispondente al 5 0,0 che si esigeva a contanti. Questa fu la domanda maggiore che venne fatta.

«La somma pagata nell'atto della inscrizione per tutte le azioni domandate ascende alla somma di 2 milioni di scudi approssimativamente.

«Di maniera che la sottoscrizione è stata coperta più di 30 volte, fatto mai registrato negli annali della nostra storia economica e che dimostra in un colla risurrezione alla vita attiva del commercio, la fiducia che viene depositata nella prosperità del Banco Italiano dell'Uruguay. Non si è stabilito ancora in che forma si farà il riparto e appena questo si verifichi il Banco darà principio alle sue operazioni.

«Inviamo le nostre felicitazioni ai suoi iniziatori per l'esito ottenuto nella collocazione di azioni.»

Crediamo inutile aggiungere parole per segnalare l'importanza dell'insperato successo ottenuto, che sarà sempre un segno di gloria per il nome nostro in questi paesi perchè quella ovazione splendidissima e addirittura favolosa, venne fatta indubitatamente ai fondatori in parte, ma specialmente alla collettività nostra, simbolo qui del lavoro, dell'oculatezza e del risparmio.

Veda la nostra patria come va estendendosi per opera dei suoi figli, la sua influenza commerciale ed economica al Plata, e come gli emigrati in queste lontane regioni facciano ogni sforzo per mantenerne amato e stimato il glorioso suo nome.

In questo Bollettino vengono pubblicati tradotti in Italiano gli Statuti del Banco. Così anche i nostri concittadini potranno avere notizie precise di questa Instituzione destinata a fomentare ognor più le relazioni commerciali fra il nostro e questi ubertosissimi paesi, e rileveranno dalla disposizione statutaria, che fissa l'1 0,0 degli utili netti per l'Ospedale Italiano qui fondato, come gli Italiani non si dimentichino mai dei meno favoriti dalla fortuna e dei colpiti da malattie senza mezzi per attendere da sè alla propria salute.

COSE D'AFRICA

Vennero fissate tutte le nomine nel corpo speciale d'Africa.

Tutti i riparti del corpo speciale dovranno costituirsi fra il 15 ed il 18.

I comandanti dovranno trovarsi a posto il 15 e gli altri ufficiali il 18.

Il generale di San Marzano arriva a Roma sabato.

Il tenente Savoiroux è tornato a Roma; egli ripartirà per l'Africa col grado di ufficiale di ordinanza del generale di San Marzano.

La Società di navigazione allestì i piroscafi «Archimede», «Letimbro» ed «Entella», mettendoli a disposizione del Ministero della guerra. Presto se ne allestiranno altri tre.

UN COLLOQUIO DI CRISPI

Francoforte 4. Il ministro Crispi ebbe un colloquio con un collaboratore della *Frankfurter Zeitung.*

Egli replicò che il principe di Bismarck aveva desiderato il suo viaggio a Friedrichsruhe. Il colloquio non aveva alcuno scopo particolare; e, in quanto alla questione romana, disse, di nuovo, essere un affare puramente interno.

Il principe di Bismarck trovò ridicola la congettura ch'egli si occupi della questione romana.

L'Italia non vuole che la pace europea e l'equilibrio europeo; a tale scopo, soggiunse l'onor. Crispi, *noi ci associamo all'alleanza austro-germanica,* per evitare conflitti internazionali.

L'Italia, concluse l'uomo di Stato italiano, al pari di tutte le Potenze centrali, non permetterà che il Mediterraneo diventi un lago russo.

La morte di un plenipotenziario

Caldas da Rainha (Portogallo) 5. È morto Scovasso ministro d'Italia a Tangeri venuto a questi bagni per curare la salute.

CRISPI RITORNA

Milano 5. Crispi proveniente da Monza è giunto alle 1.45 pom. e fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Roma 5. L'on. Crispi è qui aspettato domani reduce da Monza.

Il Consiglio dei Ministri si radunerà appena arrivato il Presidente del Consiglio.

Ciò che si concluse a Friedrichsruhe

Il *Journal des Dèbats* è informato che a Friedrichsruhe vennero trattati dietro iniziativa dell'on. Crispi i seguenti punti:

Influenza italiana raffermata nel Mediterraneo ed in Egitto, messa l'Italia in condizioni uguali della Francia.

Aggiudicamento di Tripoli all'Italia nel caso d'una nuova dislocazione della Turchia.

Compenso all'Italia del Trentino e di parte dell'Istria nel caso che l'Austria vada a Salonicco.

Un granchio a secco

Si ha da Napoli 5: Sembra che quel principe Affà Workù, ritenuto nipote di Menelik, Re dello Scioa, e del qual principe si è tanto parlato di questi giorni, sia invece un individuo qualunque, partito da Massaua con biglietto di terza classe.

L'equivoco proverrebbe dal fatto che sul *San Gottardo* era imbarcato anche il vero nipote di Menelik, ma diretto a Gerusalemme, che perciò è sbarcato ad Aden.

A quanto pare si ripete il caso del guerriero Kamil e della principessa Kadiga al tempo dell'esposizione di Torino.

Giuramento del Principe ereditario

Nella seduta d'apertura del Senato all'inaugurarsi della nuova sessione, presterà giuramento come Senatore il Principe Ereditario, il quale esce di minorità l'undici novembre.

Riprovevoli gherminelle di scolari

In alcuni istituti tecnici gli alunni poterono sapere antecipatamente i temi destinati per l'attuale sessione d'esami. Ma la frode fu scoperta subito, talchè i temi vennero mutati, e perciò non si procederà all'annullamento degli esami.

L'inchiesta per scoprire chi sia l'impiegato infedele che mercanteggiò i temi è pressochè ultimata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	752.6	751.4	753.9	751 4
Umidità relativa	48	42	61	48
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento { direz.	NW	N	N	NE
Vento { vel. k.	5	1	1	4
Term. cent.	15.6	19.0	14.5	17.0

Temperatura { massima 18.0. minima 8.9.

Temperatura minima all'aperto 5.6.

Minima esterna nella notte 7.1.

Consiglio comunale. Alle ore 10 ant. si apre la seduta con 25 consiglieri presenti su 40.

Presiede l'avv. Valentinis pro-Sindaco.

Il Cons. Baldissera scusa la sua assenza.

1. Oggetto: Deliberazioni d'urgenza della Giunta. Approvate.

2. Convenzione coll'Autorità militare per la somministrazione acqua Zompitta alle singole Caserme della città per il complessivo di ett. 360 al giorno e per lire 875 all'anno.

Approvato ad unanimità.

Domani daremo il seguito.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 3, 4 e 5 ottobre 1887

Distretto di Tolmezzo.

Abili 1ª categoria	N. 106
Abili 2ª categoria	» 65
Abili 3ª categoria	» 101
In osservazione all'Ospitale	» 7
Riformati	» 83
Rivedibili	» 37
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 11
Renitenti	» 29
Totale	N. 440

Pali che vengono e pali che vanno. Lungo la Strada Nazionale del Monte Mauria si sta collocando una linea telegrafica e si adoperano dei pali di abete injettati di una sostanza antisettica, che si fanno venire dalla Svizzera.

Dai colli di Tarcento si spediscono invece dei pali di castagno alla Direzione compartimentale dei telegrafi di Bologna.

Auguriamo buon viaggio agli uni ed agli altri. Anche i nostri, mutando paese, muteranno fortuna; e se in casa loro non sono stati reputati adatti al nobile ufficio di sostenere i fili del telegrafo, invece, dopo aver percorso parecchie centinaia di chilometri di ferrovia, saranno maggiormente apprezzati.

Se hanno un maggior valore i *vini navigati*, perchè non hanno da averlo anche i *pali scarrozzati*?

Collegio-Convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale del Friuli. Le inscrizioni a tutti i Corsi pel nuovo anno scolastico, si ricevono presso la Direzione fino al 16 del p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle classi tecniche avranno luogo col 1° p. v., seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'Istituto.

Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del vigente regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nelle classi elementari, ginnasiali e Commerciali le prove d'esame si terranno il 10 e le lezioni regolari comincieranno in tutti i corsi il 17.

Via Cavour. Alcuni abitanti di quella via si lagnano per la gran quantità di polvere che viene sollevata dalla *tramvia*, che dà molta noia agl'inquilini delle case, dei negozi ed ai passanti, ed è pure molto nociva alla salute.

Essi si lagnano anche della nauseante puzza dei pozzi vespasiani immessi nella chiavica di quella contrada dall'orinatoio posto sotto il Palazzo Comunale.

Si spera che a togliere questi inconvenienti verrà quanto prima provveduto.

Cartolina postale. Ad Emanuele poeta, che risponde per le rime, domandiamo se non sia proprio meglio di farla finita, giacchè la risposta è stata data? C'è pericolo, veda, che anche gli altri seguitino, o qui od altrove, il giuoco. E! allora? Via, lasciamola lì, perchè ogni troppo stroppia.

Leggiamo nel giornale dei Lavori Pubblici, che il Consiglio dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole al progetto per la ricostruzione di due ponti in muratura sui canale Versine e Reghenuzza, lungo la nazionale e per quello suppletivo per modificazione all'ottavo tronco della nazionale n. 1 nella nostra Provincia.

Dopo l'imbrunire cominciano nuovamente a far apparizione in Giardino alcune *ninfe non... egerie*, che molestano i passanti... anche troppo. — Tali *ninfe* s'aggirano pure di frequente nei pressi della Stazione.

Da alcuni mesi sembravano scomparse queste *ninfe... girovaghe*, e sarebbe molto desiderabile che la loro scomparsa fosse definitiva.

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: «I due Arlecchini gemelli.» Con ballo grande.

Un conoscitore delle lingue inglese e tedesca darebbe volontieri lezioni delle medesime, nelle ore pomeridiane.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Banca di Udine.

Situazione al 30 settembre 1887.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 65,742.08
Portafoglio	» 2,262,616.61
Effetti all'incasso	» 26,473 33
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 299,618.95
Valori pubblici	» 912,984.21
Conti corr. garantiti da dep sito	» 330,342.01
Detti con banche e corrispondenti	» 194,607.19
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 71,975.—
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 81,000.—
» » antecipazioni	» 674,115.—
Detti liberi	» 811,430.30
Spese di ordinaria amministraz.	» 23,374.65
	L. 6,337,779.33

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 159,400.31
Conti correnti fruttiferi	» 2,975,337 17
Depositi a risparmio	» 455,709.35
Creditori diversi	» 20,037.55
Fondo evenienze	» 5,771.98
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,427.52
Depositanti a cauzione	» 755,115.—
Detti liberi	» 811,430.30
Utili lordi del corr. esercizio	» 105,550,15
	L. 6,337,779.33

Udine, 5 ottobre 1887.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Cassa Cooperativa di prestiti di Sant'Andrat del Judri.

Situazione del mese di settembre.

Parte attiva.

Numerario in Cassa	L. 85.99
Cambiali in portafoglio	» 6973.—
Mobili e spese d'impianto	» 50.—
Disavanzo esercizi precedenti	» 299.03
	L. 7408.02

Parte passiva.

Accettazioni cambiarie	L. 7000.—
Fondo di riserva	» 8.07
Sopravanzo esercizi precedenti	» 393.88
» esercizio in corso	» 6.07
	L. 7408.02

per il Presidente
D' OSUALDO GIO. BATTA, vice-Pres.

Il Consigliere *Menotti Domenico* — Il Ragioniere *Antonio Boezio*

I coniugi Andrea e Mengia Bischoff annunziano, col cuore angosciato, la morte della loro diletta bambina

Ida-Olga

d'anni 2 e mesi 6, avvenuta ieri alle ore 12 meridiane.

Udine 6 ottobre 1887.

I funerali, in rito Evangelico, seguiranno oggi alle ore 5 pom., partendo da questa Stazione ferroviaria.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Al Madagascar

Londra 5. La *Reuter* ha da Tamatava in data 21 settembre: Sono molto tesi i rapporti fra il governo del Madagascar e il ministro residente francese che ritirò la bandiera e lasciò Antananarivo; il ministro agli esteri del Madagascar fu esiliato.

Parigi 5. Il ministro della marina ricevette un telegramma da Mozambico dal comandante della nave *Estaing* annunzianta che le relazioni furono riprese fra il residente francese ed il governo degli Havas.

Venti persone sepolte

Breslavia 5. Durante la notte, in seguito a rottura di ritegni nella galleria Guido della miniera di Zabrze, rimasero sepolte venti persone; sinora fu estratta una gravemente ferita.

Nell' Argentina

Buenos Ayres 5. Durante lo scorso settembre sono arrivati qui 41 vapori d'oltre mare con 8650 immigranti.

Le entrate delle dogane durante lo stesso periodo furono di 3,095,000 piastre per Buenos Ayres e 541,600 per Rosario.

Il Sultano del Marocco.

Tangeri 5. Il Sultano è sempre ammalato, contrariamente alla sua abitudine non comparve venerdì alla Moschea. Dappertutto regna grande inquietudine.

Madrid 5. Secondo una lettera da Tangeri pubblicata dall'*Imparcial* il sultano fu avvelenato per motivi domestici. Il crimine è attribuito a vendetta personale.

I terremoti in Grecia

Atene 5. I terremoti continuano in parecchi punti della Grecia. La scorsa notte l'Attica fu scossa fortemente.

I danni materiali in provincia di Corinto sono considerevoli.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 6 ottobre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.50	12.—	All'ett.
Frumento	» 15.40	16.—	»
Segala	» 10.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 15.—	18.—	»
Castagne	» 13.—	16.—	Al q.le

Burro.

Burro del { piano	al kilo L. 1.80 a 1 90	
Burro del { monte	» » 2.00 a 2.10	

Pollerie.

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	Al kilo
Pollastri »	» 1 15 a 1 20	»
Oche { vive	» 0 70 a 0.80	»
Oche { morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india { femmine	» 0.00 a 0 00	»
Polli d'india { maschi	» 1.00 a 1.05	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»

Uova.

Uova al cento L. 6.30 a 6.70

Legumi freschi.

Patate	» —.08	—.09	Al kilo
Tegoline	» —.15	—.16	»
Id. schiave	» —.18	—.20	»
Pomi d'oro	» —.26	—.28	»
Fagiuoli freschi	» —.24	—.26	»

Frutta.

Pera comuni	L. —.16	—.20	—.—	Al kilo
» ruggine	» —.25	—.28	—.—	»
Fichi	» —.15	—.18	—.—	»
Pomi	» —.10	—.14	—.—	»
Uva { Bianca	» —.30	—.35	—.—	»
Uva { Negra	» —.28	—.34	—.—	»
Uva { Americana	» —.20	—.22	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L. 6.00	6.50	Al q.
» » II »	» » 4.70	5.00	»
» della Bassa I »	n. » 5.40	5.75	»
» » II »	» » 4.00	4.50	»
Paglia da lettiera	» 4.15	4.25	»

Compreso il dazio

Legna { tagliate	L. 2.40	2.50	Al q.
Legna { in stanga	» 2.20	2 35	»
Carbone { I qualità	» 7.00	7 50	»
Carbone { II »	» 5.50	5.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 ottobre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 5 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —|	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend ital.	97.90 |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 5 ottobre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 4 ottobre

Inglese	101.9 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13 16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 6 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.10; Id. Aust. (arg.) 82.35
Id. (oro) 112.50

Londra 12.54; Nap. 9.92

MILANO, 6 ottobre

Rendita Italiana 99.55 serali 99.20

PARIGI, 6 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 98.32
Marchi l'uno 124.—

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

AVVISO
per i signori Filandieri Possidenti ed Ammassatori bozzoli.

Avvertiamo coloro che intendessero commetterci filandine del nostro sistema economico privilegiato a vapore di sottoscriversi al più presto possibile, perchè verranno eseguiti i lavori dietro data di sottoscrizione. Prevediamo fin d'ora numerose commissioni e ci spiacerebbe non poco di dovere anche la prossima campagna serica rifiutare molti lavori perchè in ritardo, come ci successe in quest'anno che lasciammo insoddisfatte sedici domande di filandine. Avendo inoltre per tempo le ordinazioni, i nostri premiati meccanici *Perini e De Cecco* sono in grado di eseguirle con quella accuratezza che tal genere di lavoro esige. Riteniamo superfluo il decantare i vantaggi che il nostro brevettato sistema presenta; basta vedere il rapido sviluppo che prende in Provincia, essendone ormai in attività ben 31 filandina ed altre 22 ormai commesse.

L'antecipazione per la sottoscrizione è di lire 10 per bacinella, il prezzo di lire 200 (duecento), sbattitrice, cassone e caldaia a vapore compreso. Il pagamento viene stabilito metà importo subito posta in opera la filandina, e metà dopo tre mesi di prova.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine al nostro studio, o dai meccanici sigg. *Perini* e *De Cecco*.

Lombardini e Cigolotti
commissionati in sete e cascami, Udine

AVVISO.

Nella macelleria del signor GIUSEPPE BELLINA in via Mercerie n. 6, col giorno 1 ottobre si terrà vendita anche di carne di manzo di prima qualità.

Avviso ai bachicultori

Il seme bachi di bozzolo indigeno bianco, giallo e incrociato del premiato Stabilimento del nob. *Giovanni Tinti* di Ascoli Piceno, puossi a buon diritto sperare che verrà ricercato da un numero considerevole di allevatori, per gli ottimi risultati ottenuti in questo primo anno di esperimento nella Regione Veneta-Illirica.

Per tale considerazione, ed allo scopo di agevolare il concorso all'associazione, il sottoscritto rappresentante ha delegato in varii Capoluoghi delle Provincie Venete ed Illiriche, persone di sua fiducia ad assumere l'incarico di ricevere le sottoscrizioni per il venturo raccolto. In questa Provincia sono delegati ad accettare le sottoscrizioni:

Per Udine, la Ditta fratelli Beltrame negozianti in manifatture, Piazza San Giacomo. — Per Rivignano il sig. G. Locatelli, negoziante. — Per Mortegliano il sig. Felice Turrini, possidente

Quanto alle condizioni per l'associazione, sott'ogni rapporto, non temesi la concorrenza di qualsiasi Stabilimento accreditato.

Udine, 24 luglio 1887.

P. G. ZAI, rappresentante.

Premiato Stab. chimico friulano

per la fabbricazione

Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali

Proprietà Lod. Leonardo co. Manin

in Passariano presso Codroipo

avvisa che per la semina del frumento ha approntato un Concime per cereali di pure Ossa senza *fosfati, fossili*, unico tipo contenente:

3 1/2 0/0 Azoto
15 0/0 Anidride *fosforico*, corrispondente
21 0/0 Acido fosforico e
32 0/0 fosfato di Calce, del quale
80 0/0 solubile
1 0/0 Potassa

al prezzo di lire **18** il quintale, pagamento a 6 mesi, e con ribasso del **5 0/0** per pagamento a cassa pronta.

I signori Possidenti che desiderano un Concime con titolo speciale, possono averlo a prezzi da convenirsi.

Passariano 15 settembre 1887.

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* non chè quella dorèe per le scarpette delle signore. — Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a L. 1,50 presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

OROLOGERIA
G. FERRUCCI
UDINE — Via Cavour — UDINE
REMONTOIR

Deposito Organi-Ariston per Chiese, Carillon Symphonio, ecc.

Oreficerie, gioie, decorazioni ordini equestri

Remontoir garantito per 1 anno

LIRE 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto da convenirsi.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose é di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Pietro Barbaro
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegnt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign. Ungar Budapest Béla utca 1.** **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A U 8|4 1878
Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* »
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0349

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52.20	24 78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sever. - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della
LINEA « RED STAR »

Partenze ogni Sabbato.
Viaggio il più corto ed economico.
Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE
NEW-YORK *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS
1853 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.
Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI
Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e** i preserva da qualsiasi malattia cutanea.
L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.
Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula
ANNA D'AMICO
e continua con esito a dare consulti per malattia.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

TORCE - BUDELLA
DISTRUTTORE INFALLIBILE
dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.
Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.
Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO **DOTT. TOSO**
Chirurgo-Dentista Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**
L. 3 la scatola.
Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid.
Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.
Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE
VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE
PIETRO BARBARO
PRONTA CASSA **UDINE** PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE
ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35		Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50		Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50		Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti »	» 12 a 25		Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15		id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8		Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti